



**GIOVANNI PISTOIA, *Quando raccolti la luna,*
Lecce, Youcaprint Self-Publishing, 2018, pp. 128**

di Dante Maffia



Un'altra bella sorpresa di Giovanni Pistoia arrivata in silenzio, direi pudicamente, per dare gli auguri per il 2019.

Leggo immediatamente, perché leggere Giovanni Pistoia non è una gioia che si può rimandare, un incontro da fare quando capita, anche perché trattandosi di “parole naufraghe” (attenti, naufraghe, non naufragate) potrebbe esserci il rischio che il mare le porti altrove, lontano, che possano smarrirsi: “il tempo tesse / la sua trappola perché la carta ceda”.

Devo dire che alla fine della lettura sono rimasto frastornato dalla dovizia dei temi trattati, soprattutto dal come sono stati trattati. Perché il libro non presenta soltanto poesie, ma brani di prosa e direi di critica letteraria; elzeviri che principiano con pacatezza e poi entrano nell'anima di mondi sui quali sono stati scritti trattati che Pistoia sintetizza con animo sgombro da preoccupazioni teoriche. La sua scrittura non arzigogola, non sente la necessità di impantanarsi nelle suggestioni di tesi e di antitesi che smuovono l'intero universo, si muove piana e chiara per districare matasse oscure in cui però a essere signora del dettato è sempre la parola.

Del resto il quarto di copertina lo dice in maniera esplicita, con un riferimento a Flaiano che io estenderei a Jean Paul Sartre.

Bello il “colloquio” con il poeta amico morto, Francesco Tarantino, bello perché privo di retorica e di patetismo, in presa diretta, come se avesse per modello “Storia di uomini non illustri” e volesse essere un “Manuale importante ed essenziale di argomenti non illustri”, ma che diventano tali nelle argomentazioni che l'autore ne fa.

Se dovessi sintetizzare un giudizio su un libro così complesso direi che è una dolce provocazione a guardarsi dentro, a badare alle cose minime di ogni giorno, direi che è anche un saggio di sociologia politica in pillole e che sarebbe bene che fosse letto dai giovani in modo che la implicita lezione di etica possa essere illuminante.